

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO CHIERICI

Obama, Bush e la morte di Bin Laden

Da sempre servizi segreti, massonerie e politica si prendono gioco della popolazione civile come e quando vogliono. Oggi negli Usa e nel mondo si festeggia l'uccisione di Osama Bin Laden. E noi dovremmo credere che ci hanno impiegato dieci anni per acciuffare quel barbone con la sottana?

RISPOSTA ■■ Osama Bin Laden è stato ucciso. Sarebbe stato meglio forse dire «è morto in uno scontro a fuoco» perché detto così suona come l'esecuzione di una condanna a morte mentre quello che ci si aspetta sempre, in un paese civile, è il processo celebrato in pubblico, l'ascolto delle ragioni di tutti, la condanna basata su una sentenza motivata. Anche se dall'altra parte c'è quello che si considera un terrorista o il capo dei terroristi perché anche il terrorismo va affrontato dimostrando che chi lo combatte crede nella legge in cui loro non credono. Quello su cui è importante riflettere oggi, d'altra parte, è il rapporto fra l'attenzione di Obama a non confondere Al Qaeda con l'Islam e la collaborazione fornita oggi (e non ieri) dai servizi pachistani per catturare l'uomo che Bush inseguì inutilmente con una guerra. Il rischio che abbiamo corso con le crociate contro l'impero del male (di male assoluto parla ancora oggi Berlusconi) è stato davvero molto alto: il fatto che gli americani se ne siano resi conto votando per Obama, penso, è stato importante per salvarci tutti. Dalla follia contro cui lottò inutilmente anche Papa Wojtyła.

za ma adesso basta di farci male da soli, se abbiamo qualcosa da discutere possiamo farlo in casa nostra nei momenti opportuni, farsi intervistare dal Foglio non mi sembra il massimo della vita. Caro Walter non avevi detto che mai avresti fatto ad altri quello che gli altri avevano fatto a te, mi sembra che forse fai ancora di più. E te lo dice uno che ti aveva sostenuto e che aveva sostenuto Franceschini.

CARLA TIGNINO

Mi impediscono di votare

Sono una precaria storica della scuola (oltre 16 anni), insegno a Genova, sono messinese e vorrei tornare nella mia città per votare ai prossimi referendum. Poiché non è permesso votare nei seggi della città in cui lavoro, sarei costretta ad un viaggio lungo e gravoso che dovrei pagare con il mio stipendio, ulteriormente ridotto dal permesso non retribuito che sarei costretta a chiedere. Per votare sarei disposta anche a questo, ma la Preside ha fissato gli scrutini proprio in coincidenza con le date delle votazioni. Quindi non solo per esercitare un mio diritto vengo costretta ad affrontare disagi in termini fisici ed economici, ma per esigenze di servizio, mi viene reso impossibile partecipare alle votazioni. Chiedo che mi sia indicata una strada che mi permetta di superare tali ostacoli.

ALBERTO MEOZZI

Brava Brambilla

Il ministro recuperato del Turismo ha inteso far sentire la propria voce e il proprio impegno per pubblicizzare l'avvento di visitatori a Lampedusa ricordando le promesse fatte dal suo padroncino a proposito di case da gioco e campi da golf che i lampedusani

aspettavano da anni per distrarsi dopo le loro nottate di pesca o dal far divertire i vacanzieri di tutto il mondo in occasione di vacanze sull'isola. L'effetto della pubblicizzazione ha avuto un esito davvero confortante e così la rossa Brambilla ha potuto constatare che negli ultimi giorni sono giunti a Lampedusa circa 1.800 visitatori. Peccato fossero tunisini, libici e di altre nazioni del Nord Africa, in attesa che arrivino anche i siriani e i giordani. La pubblicità, si è sempre saputo, è l'anima del commercio. Brava Brambilla!

CINZIA DI FENZA

Perché beatificare il 1° Maggio?

Sono solo io ad accorgermi che l'evento della beatificazione di Woytyła sia anche e soprattutto in questo difficilissimo momento per il Paese un modo per distogliere l'attenzione da una giornata che mai come quest'anno credo assuma un significato più ampio di tutela del lavoro e di diritti di tutti?

MASSIMO ARDUINI

La pensione del disabile

Sono uno dei tanti veri disabili che percepisce 257 euro di pensione mensile perché nessuno mi dà uno straccio di lavoro, quello che mi spetterebbe secondo una legge italiana. Quindi fate voi il conto dei ticket che si andranno a pagare in un anno e vedrete che mesi di pensione se ne vanno in fumo. Ma qual è il limite di povertà in Italia, un euro al giorno come in Africa, o poco più? Come faremo a trovare il modo di lottare se non avremo neanche i soldi per incontrarci. . Abito a Pesaro, nelle Marche, una regione che qualcuno definisce virtuosa, ma se lo Stato taglia, anche la virtuosa si adegua.

PAX CHRISTI

Fermate le bombe

Da Lamezia Terme, in un Mezzogiorno che non vuole «essere arco di guerra ma arco di pace», l'Assemblea nazionale di Pax Christi rivolge ai parlamentari italiani un forte accorato appello. In nome della dignità umana, ripensate la scelta dei bombardamenti in Libia. Fermatevi! Ascoltate le parole di Benedetto XVI: cessate il fuoco, usate altri strumenti più saggi ed efficaci a disposizione della comunità internazionale. Ascoltate il vescovo di Tripoli: rin-savite! Nessuna bomba è «intelligen-

te». Le persone non sono «effetti collaterali». Chi tra voi ha celebrato la beatificazione di Giovanni Paolo II, ricordi il suo magistero promotore di un nuovo diritto internazionale basato sul valore supremo della pace lontano da ogni atto di guerra sempre «avventura senza ritorno» e «spirale di lutto e di violenza». Le vite umane sono più importanti di ogni calcolo politico!

MASSIMO BERGONZI

Caro Walter, non ora

Non sarebbe meglio smetterla, almeno quando manca quindici giorni alle elezioni! Non ho mai perso la pazien-



La satira de l'Unità

virus.unita.it



Mania Pica Sica